

tal tenore **ΑΤΤ. Κ. ΔΕΚ. ΚΑΙ ΙΑΙΟΣ ΒΑΛΒΕΙΝΟΣ ΣΕΒ.** *Imperator Cæsar Decius Cælicus Balbinus Augustus*; e nel rouerscio vna naue con vele spiegate, e vento in poppa, con la quale gli augurauano i Corcirefi aure fauoreuoli di fortuna nella sua spedizione contro de' Parti. Di Marco Giulio Filippo è la ventesima seconda, la quale dimostra nel suo dritto la sua effigie fino al mezzo, con capo circondato di alloro, e la scrittura dice **ΑΤΤ. Κ. Μ. ΙΟΥΛΙΟΥ ΦΙΛΙΠΠΟΥ ΣΕΒ.** *Imperator Marcus Iulius Philippus*; e nel rouerscio vna Chiesa, sostenuta da molte colonne, e con vaghi nicchi, e lettere **ΚΟΡΚΥΡΑΙΩΝ.** *Corcyrensiūm*. Stimo, che anche i Corcirefi credessero questo Imperatore nel suo intrinseco essere Cristiano, come stimauano tutti; onde vna Chiesa nelle sue medaglie scolpirono. L'ultima è di Costantino, e fa vedere nel dritto la sua testa nuda senza corona; e nel rouerscio l'effigie di Corcira la Santa Vergine, e Martire, in piedi con la palma in mano, e l'inscrizione **ΚΟΡΚΥΡΑΙΩΝ.** *Corcyrensiūm*.

Il fine del Terzo Libro.